



CLINICA LEGALE: ECCO COME NASCONO I PERRY MASON DI DOMANI

A Giurisprudenza la professione si impara attraverso l'impegno attivo in ambito sociale: gli studenti seguono casi reali sotto la guida esperta dei propri docenti e di avvocati

Grazie all'azione della Clinica la procura ha aperto l'inchiesta sul triste caso della «left to die boat»

Per i futuri avvocati la possibilità di offrire assistenza legale qualificata e gratuita a chi ne ha bisogno

Apprendere il sapere giuridico mettendosi in gioco in prima persona. Ateneo pioniere in Italia di questa nuova forma di metodologia didattica della legge, l'Università Statale ha attivato ormai dall'anno accademico 2009-2010 la Clinica legale: un corso opzionale del dipartimento di Giurisprudenza che permette agli studenti di fare un'esperienza diretta, durante il percorso di studi e non solo nel periodo di praticantato, di ciò che è la vita in tribunale.

Una dimostrazione pratica di ciò che la Clinica legale può offrire agli studenti è stata organizzata nell'ambito degli UnibsDays, l'8 maggio. Introdotti dai docenti Chiara Di Stasio e Luca Masera, sette studenti hanno inscenato un processo a tutto tondo: giudice, pubblico ministero, avvocato difensore, imputato e testimoni. L'atto conclusivo, quello del processo vero e proprio, di un percorso di studio durato mesi nel quale i giovani hanno studiato le carte, esaminato le possibilità e si sono calati in un'esperien-



za reale. La Clinica legale mette infatti gli studenti a diretto contatto con il «diritto vivente», con gli aspetti relativi all'applicazione concreta del diritto: esattamente come accade nel dipartimento di Medicina con le cliniche mediche. I futuri avvocati, i futuri giudici, seguono casi reali, scrivono gli atti processuali e assistono il cliente fino al giudizio guidati dai docenti del dipartimento e da avvocati.

Obiettivi. Ma oltre a rappresentare una nuova forma di didattica della giurisprudenza, la Clinica legale realizza altri e importanti obiettivi, primo tra tutti il mostrare agli studenti che il diritto può essere studiato e applicato non solo nella sua dimensione tecnica, ma anche nella sua dimensione sociale: l'attività della Clinica si indirizza nei confronti di persone, organizzazioni, comunità locali che hanno necessità di un'assistenza legale qualificata ma non possono sopportarne i costi, in ambiti di grande rilevanza sociale come la tutela dei diritti fondamentali, la casa, l'educazione, l'ambiente, il lavoro, l'immigrazione, le situazioni di disagio e bisogno sociale.

Nel caso rappresentato lo scorso venerdì dai ragazzi di Giurisprudenza, una donna veniva accusata di aver «clonato» una carta di credito prepagata. Dalla testimonianza resa dalla donna è risultato evidente che la stessa non potesse essere colpevole: non aveva la competenza, né tanto meno i mezzi per poter compiere una simile azione. L'esito del processo, l'assoluzione della donna, dimostra che con lo studio delle carte si organizza un'azione efficace anche quando la persona che bisogna difendere non è in grado di contribuirvi.

A fianco dei migranti. Tra i casi portati all'attenzione della platea nel corso dell'evento organizzato per gli UnibsDays spiccano quelli legati al tema dell'immigrazione. Dai migranti trattenuti illegalmente nei centri di accoglienza di Lampedusa, sino al tristemente noto caso della «left to die boat», che ha attirato l'attenzione mondiale sul Mediterraneo. La Clinica ha portato avanti l'azione legale contro la Marina italiana: azioni legali simili sono state intraprese in molti altri Paesi del mondo. Nel marzo del 2011 una nave con a bordo 72 migranti che cercava di raggiungere l'isola di Lampedusa dalla Libia venne lasciata andare alla deriva per 15 giorni, nonostante i numerosi segnali inviati per identificare la loro posizione e i contatti avvenuti in mare: solo nove passeggeri sopravvissero. L'azione intrapresa dalla Clinica legale ha fatto sì che la Procura di Roma si attivasse, aprendo un'inchiesta.

Nuova forma di didattica, dunque, ma anche e soprattutto una concreta opportunità per riflettere: la Clinica legale permette agli studenti di comprendere a fondo i risvolti sociali della professione. Il rettore **Sergio Pecorelli** ha parlato del corso in toni entusiastici e si è detto «meravigliato dal fatto che opportunità simili, che abitano gli studenti in corpo vivo alla materia, non esistano da sempre». //



Fare squadra. I partecipanti al corso condividono tempo e competenze



Giudici e avvocati. Le future generazioni si preparano